

ISTITUTO COMPRENSIVO NITTI

Piano per l'Inclusione

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

- 1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
- 2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
- 3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80.

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- **a)** il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- **b)** la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- **c)** il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- **d)** la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- **e)** l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- **f)** il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale, ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Principali riferimenti normativi

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- Legge Quadro 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- DM 12 luglio 2011 Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative.
- D. Lgs 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8
- D. Lgs 96/2019 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità").
- D.M. 182/2020 (Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità).
- D.I. 153/2023- Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: " Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del d. lgs 13 aprile 2017, n. 66"
- D.M. n. 32 del 26 Febbraio 2025. Tale decreto, in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 71/2024, introduce una procedura per garantire la conferma dei docenti di sostegno con incarico a tempo determinato per l'anno scolastico 2025/2026, su richiesta delle famiglie e previa valutazione del Dirigente scolastico, sentito il GLO.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2023 - 2024

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	P // Sec n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30 22
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	30 22
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	42 58
➤ DSA	37 42
➤ ADHD/DOP	5 14
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro (non certif./dist. ansia/dist. Attenz./ dist. Motori)	1 27
3. svantaggio	2 14
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2 14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro:	
Totali	74 99
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	30 22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41 58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3 1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Oepa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali incl. /Refer. sostegno		2/1
Referenti di Istituto(collab. del DS)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		4 / 2
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro: Formazione individuale	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024 - 2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Definizione di prassi da condividere all'interno dell'istituto (scadenzario-incontri con i genitori- supporto ai docenti curricolari (consegna format e documenti specifici) - incontri istituzionalizzati.

GLI (Gruppo di Lavoro di Istituto)

Il GLI svolge le funzioni ad esso attribuite dalla C.M. n: 8 del 06 marzo 2013.

Presiede alla programmazione generale dell'integrazione e dell'inclusione scolastica ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del PDP (Piano Didattico Personalizzato) dei singoli alunni, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici.

Il GLI è composto da:

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede
- Il docente Funzione Strumentale Sostegno per l'area disagio e disabilità
- I docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata
- Un rappresentante del Personale ATA
- I docenti coordinatori di classe
- Una rappresentanza dei genitori
- Una rappresentanza della ASL
- Un rappresentante dell'ente locale

Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico

o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico.
Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI sulla base del DL66/17 svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola (Alunni con certificazione di disabilità L.104/92 e DPCM 185/2006); Alunni con certificazione di Disturbi specifici di Apprendimento (L. 170/10); Alunni con Diagnosi di Disturbi Evolutivi Specifici (DM 27/12/2012); Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali)
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola e analisi delle risorse dell'Istituto Scolastico, sia umane, sia materiali
- Definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e degli altri BES dell'Istituto da inserire nel POF (protocollo di accoglienza)
- Predisposizione di una proposta di calendario per gli incontri dei singoli GLO
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze
- Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento "comune" a tutto il personale che lavora con gli alunni certificati
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap
- Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Per elaborare la proposta di Piano per l'Inclusione, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

Nel mese di settembre il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Entro il mese di ottobre i singoli GLO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.

Il Referente GLI si occupa di:

- Coordinare l'elaborazione e la revisione del PAI
- Convocare e presiedere le riunioni del GLI su delega del DS
- Tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- Proporre al Dirigente Scolastico l'orario degli Insegnanti di sostegno, sulla base delle necessità specifiche, dei progetti formativi degli alunni e delle competenze dei docenti di sostegno
- Curare la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap;
- Partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il

Coordinatore di classe;

- Curare l'espletamento da parte dei Consigli di Classe/Team o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- Convocare i Consigli di Classe/Team/Coordinatore, su proposta del Dirigente Scolastico per discutere questioni attinenti ad alunni con disabilità;
- Partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap;
- Coordinare l'attività del GLI

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):

E' il luogo in cui si confrontano, in riferimento a ciascun alunno con disabilità, insegnanti, specialisti, genitori, terapisti e assistenti educativi per verificare in itinere l'efficacia del percorso educativo proposto. Ogni GLO è verbalizzato dal docente di sostegno, al fine di poter verificare negli incontri successivi, la realizzazione degli accordi presi e le eventuali modifiche da apportare al PEI.

Il GLO è composto da:

- Il Dirigente Scolastico e/o i docenti con Funzione Strumentale per il sostegno;
- I Docenti del Consiglio di Classe/Team
- Il Docente di Sostegno dell'alunno
- I genitori dell'alunno diversamente abile
- Uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASL, Specialisti, Ente Locale, Cooperative per il servizio OEPAC).

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- Discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno
- Redigere il PEI;
- Essere informato su tutte le problematiche relative all'alunno disabile per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica
- Segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e al Referente GLI qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga gli alunni con handicap.

I docenti Coordinatori di classe membri del GLO si occupano di:

- Partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- Informare i membri dei Consigli di Classe/Team sulle problematiche relative agli alunni disabili e sulle procedure previste dalla normativa;
- Raccogliere i piani disciplinari da allegare al PEI entro le date stabilite;
- Mediare le relazioni tra il Consiglio di Classe/Team, la famiglia dell'alunno disabile e i membri del GLI.
-

I docenti di sostegno si occupano di:

- Seguire l'attività didattica degli alunni a loro affidati, in un costante confronto con il Consiglio di Classe/Team
- Partecipare ai Consigli di Classe/Team, al GLI (se convocati) e ai GLO per le verifiche in itinere con gli operatori sanitari;
- Informare gli altri membri del Consiglio di Classe/Team sulle problematiche relative all'alunno diversamente abile.

Gli Assistenti educatori si occupano di:

- Collaborare alla programmazione e all'attività scolastica in relazione alla realizzazione del progetto educativo (laboratori esperienziali e sulle autonomie)
- Collaborare alla continuità nei percorsi educativi-didattici.

Gli assistenti alla comunicazione (CAA) si occupano di:

- Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale
- Collaborare alla continuità nei percorsi didattici.

Ruolo degli Organi Collegiali, delle figure referenti e dei docenti di sostegno nell'organizzazione e gestione delle esigenze relative agli alunni con BES

CONSIGLI DI CLASSE / TEAM DOCENTI:

- Individuazione dei casi che necessitano della personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative;
- Raccolta delle informazioni desunte da certificazioni depositate e dalle riunioni GLO/Riunioni Tecniche di passaggio tra ordini di scuola
- Raccolta informazioni relative agli alunni con BES;
- Definizione di interventi didattico educativi e di strategie e metodologie utili alla partecipazione e all'apprendimento degli alunni con BES ;
- Stesura e applicazione e condivisione di PEI e PDP;
- Collaborazione scuola- famiglia- territorio

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipazione alla programmazione educativa didattica;
- Supporto al consiglio di classe-team-docenti nell'assunzione di strategie, tecniche pedagogiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo;
- Rilevazione casi BES;
- Coordinamento e stesura di PEI e PDP.

COLLEGIO DOCENTI:

- Su proposta del GLI, nel mese di giugno, delibera il documento PI (piano per l'inclusione);
- Esplicitazione nel POF del concreto impegno programmatico definito nel PI
- Esplicitazione dei criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE "Disagio e Disabilità":

- Collabora attivamente alla stesura del Piano per l'Inclusione;
- all'interno del Dipartimento di Sostegno, condivide le prassi interne dell'istituto

(scadenzario, incontri istituzionali e con i genitori);

- Da supporto ai docenti curricolari e di sostegno per le informazioni relative alla stesura dei documenti necessari agli alunni con BES (format PEI, PDP, modulistica per Verbali GLO); Organizza e coordina tutti i GLO su delega del D.S.
- Coordina orari dei docenti di sostegno e Oepac;
- Partecipa ai GLI
- Ha rapporti con il Servizio Materno Infantile
- Ha rapporti con i Servizi sociali
- Si coordina con gli uffici di segreteria didattica
- Partecipa a convegni
- Cura del Registro dei Verbali dei GLO e dei GLI

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Coordina e supervisiona tutti gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno è necessario fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno, corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (corsi sulle Neurodiversità e sugli alunni DSA, ADHD, DOP e sulla Plusdotazione).

All'interno dell'ambito del territoriale:

- Corsi di formazione interni alla scuola
- Corsi di formazione esterni alla scuola
- Intervento di esperti esterni che seguono alunni in difficoltà (con affiancamento dei docenti)

Si propone, l'attuazione di corsi di formazione sull'integrazione dei BES:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Le norme a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

I referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono

conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per gli alunni portatori di grave disabilità, in riferimento alla legge DM71/ 2017, relativamente all'Esame di Stato e alla conclusione del Primo ciclo, verrà loro rilasciato il Certificato delle Competenze. Infine per gli alunni portatori di grave disabilità, la valutazione finale al termine di ogni quadrimestre, sarà fatta, su apposito format, attraverso la Valutazione del percorso educativo-didattico sulle Competenze di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: docenti di sostegno, insegnanti di classe, OEPAC, Assistenti alla Comunicazione.

- Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, in classe e fuori, in locali attrezzati appositamente
- Gli OEPAC promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono la comunicazione e l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.
- Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti nell'Istituto i referenti:

- Due referenti funzione strumentale nell'area Disagio e Disabilità
- Due referenti d'istituto (collaboratori del D.S.), uno per la primaria e uno per la secondaria di primo grado

Nell'istituto si attuano Progetti di istruzione domiciliare per gli alunni che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche, con retribuzione a carico del FIS.

Ed inoltre: -Progetti personalizzati per gli alunni adottati e per gli alunni stranieri.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

- “Laboratori creativi della Nitti” (attività laboratoriali e/o aula morbida)
- Attività sull’Intelligenza emotiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporto con CTS di zona per attività di informazione
- Attività di collaborazione con servizi di zona
- Prescuola primaria
- Progetti scuola musica
- Progetti teatro
- Progetto “Io Suono”
- Progetto Orto-Sinergico in collaborazione con Associazione Divertitempo
- Progetto “Scuole Aperte” : attività laboratoriali presso Spazio Inclusivo (plesso F. Aporti)
- Progetto Riabilitazione equestre in collaborazione con il C.R.E. Girolamo De Marco

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all’interno dell’istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all’inclusività.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/ didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi, previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- L’organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Il coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP e la condivisione degli stessi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d’apprendimento, le strategie e le attività educativo- didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative-territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

• Rispondere ai bisogni individuali • Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni • Monitorare l'intero percorso • Favorire il successo della persona nel rispetto della individualità-identità.
Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, sarebbe auspicabile la presenza di risorse aggiuntive.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione • L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. L'istituto necessita • L'assegnazione dei docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti • Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni • L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità • L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico • Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazioni alle singole classi (LIM e PC) • Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari • Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività • Costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Notevole importanza viene data all'accoglienza, così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per gli alunni con disabilità in entrambi gli ordini di scuola: con l'avvio del nuovo anno scolastico, i nuovi insegnanti incontreranno le famiglie e raccoglieranno informazioni per ricercare le condizioni migliori con l'obiettivo di creare l'ambiente didattico più adatto agli alunni. Nel caso di specifiche situazioni di particolare complessità, si può prevedere un inserimento graduale: per alcune ore al giorno, fino a giungere alla frequenza ritenuta ottimale per l'alunno. Naturalmente queste decisioni verranno prese dalla famiglia, in accordo con il Dirigente, il docente Funzione Strumentale, i docenti di sostegno, i docenti di classe e sentito il parere degli specialisti che hanno in carico il bambino. È necessaria la collegialità nell'accoglienza degli alunni, ed in particolare degli allievi con BES, per questo il team dei docenti: • organizza attività di benvenuto e di prima conoscenza

- rileva i bisogni specifici educativi e di apprendimento attraverso griglie di osservazione e test di ingresso
- pianifica ed applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina
- individua studenti che possano svolgere la funzione di tutor

L'Istituto segue le Linee Guida, per l'accoglienza degli alunni stranieri, che descrivono le procedure da mettere in atto fin dal momento dell'iscrizione. L'attenzione è soprattutto rivolta al singolo individuo e alle sue necessità di inclusione.

Il PI che si intende proporre si fonda sul concetto di "Continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa e, fondamentale risulta essere "l'Orientamento" inteso come processo funzionale a dotare gli studenti di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Una progettualità volta a favorire un clima di accoglienza deve essere accompagnata dall'attenzione alla continuità educativo-didattica nel momento del passaggio tra i diversi gradi scolastici.

A tale riguardo si prevedono incontri tra docenti al fine di:

- acquisire informazioni sugli alunni per valorizzare le competenze già acquisite e per intervenire con tempestività sulle aree di criticità
- condividere strategie didattiche, stili educativi e pratiche di insegnamento per uno sviluppo coerente.

Continuità e orientamento per l'inclusione: incontri tecnici tra il Gruppo di Lavoro uscente e quello in formazione nel successivo anno scolastico (nei passaggi da diverso Istituto e ordine di scuola).

La continuità è sostenuta attraverso i seguenti progetti:

- Progetto sullo sviluppo dei comportamenti responsabili: prevenzione al Cyberbullismo attraverso incontri con la polizia di stato che interessa la scuola primaria e secondaria di primo grado
- Progetto di continuità che coinvolge le classi della scuola primaria/secondaria e dell'Infanzia
- Progetto Coding per alcune classi della scuola primaria dei plessi F. Aporti e Mengotti in continuità con la secondaria
- Progetto Rigenera scuola
- Progetto Scuole Aperte

L'orientamento è curato dalla funzione strumentale Continuità e Orientamento in collaborazione anche con i docenti della secondaria di secondo grado.

Scuola primaria-scuola secondaria di I grado

Ad inizio anno scolastico viene effettuata una presentazione degli alunni di primaria ai docenti della secondaria da parte della funzione strumentale Orientamento e Continuità per focalizzare l'attenzione sulla trasmissione delle informazioni riguardo gli studenti in ingresso per ciascuna sezione.

Scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado

Il momento della scelta della scuola secondaria di secondo grado è accompagnato e sostenuto dalle seguenti azioni e dai seguenti progetti:

- Azione di monitoraggio da parte dei docenti, i quali esprimono un consiglio orientativo
- Open-day
- Orientamento formativo e informativo
- Progetto orientamento “Alunni riusciti, alunni realizzati” a cura del CENPIS ORION che attraverso un test è in grado di indicare la scelta più efficace della scuola superiore offrendo sostegno e consulenza diretta anche ai genitori

Proposte di miglioramento

Riguardo alle fasi di transizione:

Nel passaggio tra scuola primaria e secondaria si potrebbero prevedere maggiori momenti progettuali condivisi tra i docenti dei due ordini e promuovere la partecipazione ad attività a carattere sportivo, musicale e artistico e per lingue-altre, con gruppi misti di alunni dei due ordini di scuola.

Si continuerà, prima del momento delle iscrizioni alla scuola secondaria di primo grado, a organizzare visite di gruppi di bambini delle classi quinte presso l'aula magna della sede di Via Nitti per formulare domande ai docenti ed assistere alle lezioni.

Si ipotizza la formazione di un gruppo di lavoro composto dalle FS primaria e secondaria, docenti delle classi in uscita e docenti di sostegno, per presentare gli alunni che nel quinquennio hanno avuto difficoltà (BES, DSA, DA) e predisporre una scheda informativa sugli esiti formativi rilevati, che sarà consultata dai docenti dei vari team.

Nel passaggio tra la secondaria e la scuola superiore, potrebbe essere stilata una relazione da parte del Consiglio di classe, su format predisposto, per ogni alunno BES, che evidenzia punti di forza e le criticità sotto l'aspetto didattico e comportamentale.

Sarebbe inoltre importante avere un feedback da parte della scuola secondaria di secondo grado sui punti di criticità rilevati.

Sarebbe inoltre auspicabile implementare la biblioteca virtuale in cui inserire e catalogare il materiale prodotto dai singoli docenti da mettere a disposizione dell'intero gruppo inclusione e che possa essere di supporto anche ai docenti curricolari. All'interno di tale biblioteca includere inoltre un elenco dei link dove reperire i materiali utili e suddividerli per aree.

Accompagnamento dei materiali didattici che documentano l'esperienza scolastica precedente.

I materiali realizzati dagli alunni al termine di un ciclo scolastico possono servire ad accompagnarli nel successivo. Su questi materiali si può lavorare in continuità, collegando la nuova esperienza alla precedente. L'alunno, in questo modo, comprende che il suo percorso scolastico precedente è riconosciuto e valorizzato perché è importante anche per i nuovi docenti. Tutti i docenti della classe accogliente devono essere sensibili e tenere in considerazione i materiali portati dalla precedente esperienza scolastica dell'alunno.

È utile selezionare il materiale che si decide debba accompagnare l'alunno nel nuovo ordine scolastico, allo scopo di conservare e trasmettere solo quello che ha una certa rilevanza per la conoscenza dello studente.

Questo tipo di lavoro curato e promosso dalla funzione strumentale orientamento e continuità ha dato risultati positivi nell'accoglienza degli alunni della scuola dell'infanzia e si continuerà in

questa direzione coinvolgendo i docenti dell'Istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2025

Deliberato (delibera n. 41) dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2025